

PROFESSIONI

# Più donne (e più precari) nel futuro degli ingegneri

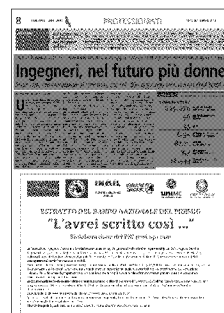
**C**rescita lenta degli iscritti agli ordini, fatturati quasi immutati per gli studi, sempre meno lavoro e sempre più precario. Un futuro a tinte fosche per la professione dell'ingegnere secondo la ricerca – preparata da S3 Studium e commissionata da Cni – che sarà presentata questa settimana al Congresso nazionale degli ordini, in programma a Rimini dal 12 al 14 settembre.

Secondo i dati, da qui al 2020 il numero degli iscritti all'ordine aumenterà di appena 20mila unità, mentre la professione sarà sempre più «al femminile»: nei prossimi dieci anni le donne immatricolate alla facoltà di Ingegneria supereranno il 50% degli iscritti. Ma queste nuove leve dovranno fare i conti con un mercato in piena trasformazione, dove il giro d'affari au-

menterà meno del 10%, complice anche la drastica riduzione degli investimenti. Le nuove dinamiche del mercato costringeranno i professionisti a puntare su nuove conoscenze legate alla vita degli edifici, mentre dal modello di studio professionale si passerà a quello della società di servizi.

Intanto, in vista del congresso, il presidente Cni, Antonio Zambrano, annuncia che «il Ministero è pronto a licenziare il decreto sugli imparti a base di gara», mentre si dice «preoccupato» riguardo alle sorti del decreto sulle società di professionisti, che «avrebbe dovuto essere emesso» ma che «evidentemente è chiuso ancora in qualche cassetto del Ministero». ■

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9



I dati della ricerca S3 Studium commissionata da Cni: da oggi al 2020 gli iscritti agli ordini cresceranno di appena 20mila unità - Per gli studi aumenti del fatturato inferiori al 10 per cento

# Ingegneri, nel futuro più donne (e più precari)

Boom delle immatricolazioni al femminile, che nel 2030 raggiungeranno la metà degli iscritti - Ambiente e hi-tech le competenze su cui puntare

PAGINA A CURA DI GIUSEPPE LATOUR

**U**na crescita lenta del numero di ingegneri e del giro d'affari del settore. Con professionisti sempre più precari e sempre meno opportunità di lavoro. È un decennio difficile quello che accompagnerà gli ingegneri fino al 2020, secondo la ricerca preparata da S3 Studium e commissionata dal Cni che sarà presentata questa settimana al Congresso di Rimini. Un decennio di cambiamenti tecnologici e parcelle più magre, che rivoluzionerà anche il ruolo dell'ordine. La ricerca è stata condotta incrociando le opinioni di nove esperti del settore. Partendo dai numeri, di qui al 2020 si attende una crescita moderata degli iscritti all'ordine. Oggi sono 230mila, arriveranno a 250mila nel giro di otto anni. Aumenteranno, invece, decisamente le donne che nel 2020 saranno più della metà degli iscritti alle facoltà di ingegneria. Infine, per tutti ci sarà una stagnazione dei fattu-

rati. Gli studi di ingegneria guadagneranno poco più di quanto fanno oggi: in otto anni è atteso un aumento inferiore all'8/10 per cento.

Anche se si tratta di previsioni di lungo periodo, alcune tendenze si stanno già delineando chiaramente. Ne parla Stefano Palumbo, amministratore e direttore ricerche di S3 Studium. «La prima tendenza è la precarizzazione. Gli ingegneri risentono in maniera rilevante della crisi in termini di mancata crescita del giro d'affari, ma non di perdita dell'occupazione. In pratica, non perdono il lavoro ma subiscono un contraccolpo economico». Questo vale soprattutto per l'ingegneria civile: questa branca, a differenza delle altre, soffrirà infatti una riduzione drastica degli investimenti e forti problemi di mercato. Servirà un cambio delle abitudini: secondo gli esperti i nuovi professionisti dovranno orientarsi più verso la trasformazione del patrimonio esistente, le nuove tecnologie, la qualità ambientale. Integrando le proprie cono-

scenze attuali con elementi legati alla gestione del costruito. Non bisognerà pensare solo alla realizzazione degli edifici, ma anche alla loro vita. Ci sono, poi, le sfide organizzative. «Il passaggio più importante sta iniziando proprio ora - dice Palumbo - ed è quello che porta dal modello dello studio professionale a quello della società di servizi. In Italia cominciano a esserci strutture di decine o centinaia di professionisti e il fenomeno si accentuerà quando grandi società straniere si affacceranno sul nostro mercato per entrare nei servizi di progettazione». Questo porterà un impatto sull'attuale assetto degli ordini. «La ricerca - chiosa Palumbo - evidenzia che dovranno ridefinire il loro ruolo, perché gli aspetti di regolazione che giustificano la loro esistenza si indeboliranno parecchio. Comincerà una destrutturazione, che potranno affrontare provando a gestire risorse nuove, legate alle competenze, alla formazione e all'aggiornamento». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

Come cambierà la professione nei prossimi

### IL QUADRO ATTUALE

**229.076** iscritti alla facoltà nell'anno 2009/2010

**56** facoltà di ingegneria in Italia

**45** gli Atenei

**6,9%** gli ingegneri che hanno un genitore ingegnere

**87,7%** gli uomini iscritti all'ordine

**3,7** gli ingegneri ogni mille residenti

**16.533** i laureati in ingegneria nel 2012

### LE PREVISIONI PER IL FUTURO

OGGI **23,2%** le donne iscritte alla facoltà

Entro il 2030: le donne immatricolate supereranno il 50% degli iscritti

OGGI **35.648** euro reddito medio degli ingegneri

Fino al 2020: crescita bassa, il fatturato degli studi di ingegneria rimarrà stagnante

OGGI **230MILA** gli iscritti all'ordine

Entro il 2020: il numero degli ingegneri crescerà di 20mila unità, raggiungendo quota 250mila

